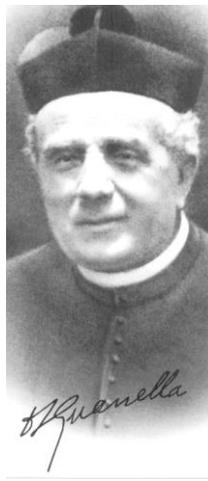


PENSIERO

della settimana

I buoni hanno il viso di pane,
le guance di mollica
e gli occhi dorati come il grano.
Solo nel sorriso si vede
una linea più spessa, come
una crosta indurita dalle avversità.

Fabrizio Caramagna



FOGLIO SETTIMANALE n. 1020

Domenica 14 Giugno 2020

Pagina del VANGELO

GESÙ DISSE LORO: «IN VERITÀ, IN VERITÀ IO VI DICO: SE NON MANGIATE LA CARNE DEL FIGLIO DELL'UOMO E NON BEVETE IL SUO SANGUE, NON AVETE IN VOI LA VITA. CHI MANGIA LA MIA CARNE E BEVE IL MIO SANGUE HA LA VITA ETERNA E IO LO RISUSCITERÒ NELL'ULTIMO GIORNO. PERCHÉ LA MIA CARNE È VERO CIBO E IL MIO SANGUE VERA BEVANDA.

Giovanni 6,51-58

e omelia

Quale discepolo potrebbe lasciarsi sfuggire un tale invito e un tale meraviglioso convito, se non colui che pensasse di poter imbandire una cena migliore, mascherandosi dietro tratti di falsa modestia allorché è la gratuità dell'Amore a darsi nel banchetto? Il battezzato che desidera davvero diventare ciò che, per grazia, egli è, figlio amato e prediletto, perdonato nella propria miseria, sceglie di correre, anche a piedi scalzi, pur di non essere in ritardo all'appuntamento eucaristico. E' una corsa verso una tomba vuota, un ritorno alla gioia, un inno alla speranza ricevuta in dono e mai conquistata per bravura. È il canto dei risorti, sempre più forte di ogni tragedia di morte. E boccone dopo boccone, sorso dopo sorso, acquisisce lo stesso cuore misericordioso di Colui che si è dato tutto e divenire insieme Corpo credibile di carità e di pace.

VENERDI' 19 GIUGNO SOLENNITA' DEL SACRO CUORE

Giugno è il mese dedicato al Sacro Cuore e proprio il venerdì della terza settimana dopo Pentecoste, la Chiesa celebra la solennità del Sacro Cuore di Gesù. In quest'occasione ricorre la Giornata di santificazione sacerdotale, occasione per un tempo di preghiera e di comunione tra i preti e, ancor più, per riscoprire e ravvivare il dono del sacerdozio.

La fioritura della devozione al Sacro Cuore di Gesù è legata a santa Margherita M. Alacoque (1647-1690), che scrivendo a un padre gesuita dice: «I tesori di grazie e di benedizioni che questo sacro Cuore racchiude sono infiniti. Io non so che vi sia nessun altro esercizio di devozione, nella vita spirituale, che sia più efficace, per innalzare, in poco tempo, un'anima alla più alta perfezione e per farle gustare le vere dolcezze, che si trovano nel servizio di Gesù Cristo. ...In quanto alle persone secolari, troveranno in questa amabile devozione tutti i soccorsi necessari al loro stato, vale a dire, la pace nelle loro famiglie, il sollievo nel loro lavoro, le benedizioni del cielo in tutte le loro imprese, la consolazione nelle loro miserie; è proprio in questo sacro Cuore che troveranno un luogo di rifugio durante tutta la loro vita».

il «Cuore del Salvatore» è «fonte perenne della salvezza». Al centro del mistero del mondo c'è Gesù Cristo. Al centro del mistero di Gesù c'è la sua morte che si schiude nella risurrezione. Al centro del mistero della sua morte c'è il suo amore, il suo cuore. Per questo è possibile dire che la celebrazione della festa del Cuore di Cristo conduce all'essenza del cristianesimo: la persona di Gesù, Figlio di Dio e Salvatore del mondo, svelato fin nel mistero più intimo del suo essere.

Il cuore ha simbolizzato per gran parte delle culture il centro vivo della persona. Inoltre è simbolo della profondità e dell'autenticità dei sentimenti e delle parole, quindi, della loro sorgente profonda: l'amore. Poi il mistero del cuore di Gesù è il mistero di un uomo trafitto, quello del Signore che si dona e muore sulla Croce.

E proprio con il Sacro Cuore si celebra la giornata di preghiera per la santificazione dei sacerdoti. I motivi sono: «... la centralità della preghiera; pregando insieme, infatti, i sacerdoti ricordano che il loro ministero non è radicato nelle cose da fare e che, senza la relazione personale con il Signore, si rischia d'immergersi nel lavoro trascurando Gesù. Il secondo aspetto è la riscoperta ... che non si è preti da soli, ma come parte della famiglia ... questa giornata invita i sacerdoti a ritrovare la bellezza della fraternità presbiterale intorno al vescovo, rinnovando l'impegno a superare le divergenze che spesso impediscono ai preti di vivere la comunione e di operare insieme in ambito pastorale. ... la Giornata vuole aiutare i preti a riscoprire l'essenza della loro identità e il senso del loro servizio al popolo di Dio».

In questa giornata anche tutte le comunità sono invitate a pregare per i preti. Nella «Preghiera per i sacerdoti» si chiede al Signore di far sì che «le loro parole siano sempre le tue, che i loro gesti siano i tuoi gesti, che la loro vita sia fedele riflesso della tua vita». Inoltre che «non abbiano paura del dover servire, servendo la Chiesa nel modo in cui essa ha bisogno di essere servita» e di essere «testimoni dell'eterno nel nostro tempo, camminando per le strade della storia e facendo a tutti del bene». E infine che «siano fedeli ai loro impegni, gelosi della propria vocazione e della propria donazione, specchio luminoso della propria identità e che vivano nella gioia per il dono ricevuto». (da *Avvenire* 2017)

Domenica 14 è il Corpus Domini,

Celebreremo come da programma alle ore 8.00 e 9.30, non ci sarà la consueta processione cittadina, però prima della messa delle ore 11 il mattino e delle ore 19 la sera esporremo per circa mezz'ora il Santissimo.

Negli altri giorni della settimana continuiamo a celebrare la sera alle 19 e soltanto a Sant'Antonio, alcuni giorni c'è una seconda celebrazione alle ore 20 se richiesta.